

Le kermesse parallele dell'8 e 9 maggio. Possibili convergenze sulla revisione della legge elettorale in senso maggioritario

Finì e Veltroni, le correnti che si guardano

Lina Palmerini

ROMA.

Strane coincidenze. Lo stesso fine settimana che il presidente della Camera battezzerà la sua corrente "Generazione Italia", a pochi chilometri si riunirà un'altra corrente ma della parte opposta. Se Gianfranco Fini sarà a Perugia l'8 e il 9 maggio, negli stessi giorni Walter Veltroni riunirà a Cortona la "sua" Area democratica con Dario Franceschini. Strane coincidenze, appunto. Cioè, che due opposizioni interne - nel Pdl e nel Pd - si ritrovino a discutere in contemporanea e magari a scoprire pure qualche affinità. Una potrebbe essere sulla legge elettorale. Pierluigi Bersani - che ieri ha sfidato il premier a un match televisivo su Sky («lo farei anche con una sedia vuota») - dalla piazza

di sabato scorso aveva annunciato una «battaglia per cambiare la legge subito dopo le regionali». Ma sa bene che questo aprirebbe un fronte nel suo partito diviso tra chi vorrebbe un ritorno a un sistema proporzionale con preferenze e chi - come i veltroniani - restano saldamente ancorati al maggioritario.

«Con Fini si potrebbe creare una sponda sul collegio uninominale per riaffermare, con un fronte trasversale, il no al proporzionalismo. Lo faremmo da avversari ma non è sbagliato creare - anche da parti opposte - un patrimonio comune di valori che tenga insieme le regole elettorali, la cittadinanza per gli immigrati, la laicità». Giorgio Tonini, senatore Pd, è uno degli esponenti di spicco dell'opposizione interna e, soprattutto, è uno degli artefici della Fondazione veltroniana

"Democratica" che nascerà ad aprile, prima dell'appuntamento di Cortona. E il dialogo tra "sponde opposte" potrebbe nascere da qui, da Fare Futuro e Democratica, oltre che dalle due correnti finiana e franceschiniana-veltroniana.

La messa a punto dell'appuntamento di Cortona si farà oggi, quando si riunirà il coordinamento di Area democratica a cui dovrebbe partecipare Walter Veltroni oltre Dario Franceschini. «Non tutto è scontato tra noi. Il primo interrogativo è se Area democratica sarà davvero in grado di fare politica e fare opposizione nel Pd per tre anni. Ormai siamo tutti consapevoli che le regionali non andranno male e che non si può stare sulla sponda del fiume ad aspettare ma che bisogna attrezzare una nostra propo-

sta»: Giorgio Tonini parla del nodo di fondo di Ad che, finora, è stata piuttosto zoppicante anche perché alcuni sembrano non aver deciso bene con chi e dove stare. Chi sembra invece più deciso a impegnarsi è Walter Veltroni. «Vedremo. Lui aveva detto che in campagna elettorale non avrebbe detto nulla e mai avrebbe fatto ad altri quelli che era stato fatto a lui. Ma dopo le regionali si apre una nuova fase», racconta Tonini che è stata la sola voce dissonante sulla piazza di sabato. «Peccato essere stato l'unico a dire che non vogliamo il ritorno all'Unione e a un centro-sinistra che mette insieme tutti, basta che respirino». Ma anche Area democratica dovrà dimostrare di poter andare oltre il minimo vitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERSANI: SFIDA SU SKY

Il leader del Pd invita il premier al match televisivo: «Anche con la sedia vuota»
Oggi il dibattito sulla crisi alla Camera con Tremonti

